

**CASARANO** IL NEO COLLABORATORE È UN FIUME IN PIENA. IERI MATTINA ERA IN VIDEOCONFERENZA NEL PROCESSO DIARCHIA

# Il pentito svela omicidi e affari «Mezzo milione per un inceneritore»

Doveva sbloccare la pratica ma Potenza si oppose: «Era ambientalista»

● **CASARANO.** Il neo pentito confessa due omicidi brindisini, racconta il presunto movente dell'uccisione di **Augustino Potenza** e poi svela gli intrecci tra mafia, politica e imprenditoria: «Mi promisero mezzo milione di euro per sbloccare la pratica amministrativa di un inceneritore».

È un fiume in piena **Tommaso Montedoro**, ieri mattina in videoconferenza nel processo ribattezzato "Diarchia" che vede alla sbarra 13 imputati. Montedoro ha negato di aver partecipato all'omicidio di Potenza e all'agguato di **Luigi Spennato**. Il 41enne di Casarano ha ripercorso la sua carriera criminale iniziata sotto l'egida del brindisino **Vito Di Emidio**. Poi ha confessato per la prima volta di aver compiuto due omicidi consumati a Brindisi (uno dopo una rapina in un supermercato) per i quali non è mai stato indagato e i tentati omicidi di **Massimo Trovè** (coinvolto negli anni passati anche nell'operazione "Luna piena") e di **Antonio Trinchese** commessi a Martano nel 1998. Montedoro ha ribadito di aver preso parte all'assassinio di **Rosario De Salve**, il macellaio di Matino, ucciso l'11 marzo del 1998, omicidio per il quale è stato condannato in cassazione a 30 anni. Ad ammazzare il suo ex fido alleato Augustino Potenza il 22 novembre del 2016, però, sarebbero stati due sicari ingaggiati da **Ivan Caraccio** (uno degli imputati) arrivati da Torchiariolo. Montedoro si è soffermato sul movente e sui presunti responsabili. Ha parlato di uno "sgarbo" compiuto da Potenza che avrebbe umiliato e picchiato Caraccio in un locale pubblico di Casarano per il mancato pagamento una partita di droga, del valore di 18mila euro. Da qui il proposito di vendicare l'affronto subito e soppiantare Potenza nel controllo dello spaccio sulla piazza di Casarano. Caraccio avrebbe fissato l'appuntamento nel parcheggio di un centro commerciale di Casarano dove Potenza venne colpito mortalmente da diversi colpi di kalashnikov. Anche sul tentato omicidio di **Luigi Spennato**, Montedoro si è professato totalmente estraneo. A suo dire gli esecutori materiali sarebbero stati **Andrea Moscara**, **Andrea Del Genio** e **Ivan Caraccio**. Ha poi confermato di aver ordinato l'omicidio di quest'ultimo perché ritenuto inaffidabile e «chiacchierone in quanto drogato e solito ad alzare il gomito» e che in giro si vantava di aver compiuto il tentato omicidio di Luigi Spennato. Poi le rivelazioni inaspettate. Un imprenditore, avrebbe detto in videoconferenza, gli avrebbe chiesto di intervenire per sbloccare la pratica amministrativa di un inceneritore, offrendogli 500mila euro. Montedoro avrebbe rifiutato, perché Potenza, all'epoca suo socio, era fortemente ambientalista. Il processo è stato aggiornato al 15 novembre quando il collegio difensivo sottoporrà Montedoro al controesame e si procederà all'ascolto di tre imputati. Sentenza a gennaio. [f.oli.]



**EX AMICI**  
**Tommaso Montedoro** (a sinistra) ha confessato il presunto movente dell'uccisione di Augustino Potenza avvenuta due anni fa nel parcheggio di un centro commerciale



**TAVIANO** LA CASSAZIONE CONFERMA LA PENA DI OTTO ANNI E MEZZO. VIA LIBERA AI RISARCIMENTI PER LE VITTIME E IL COMUNE DI CASARANO

## Riti satanici e violenze nella comunità Oberon condanna definitiva per direttore e responsabile

● **TAVIANO.** Diventa definitiva la sentenza per il direttore e il responsabile della struttura di recupero "Oberon" di Taviano accusati di abusi sessuali e sevizie su alcuni giovani ospiti. La terza sezione della Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso della difesa e confermato la condanna a 8 anni e 6 mesi di reclusione per **Luigi Fattizzo**, di 59 anni (in veste di direttore) e per **Stefano Portaccio**, di 50, (in qualità di responsabile) rispettivamente di Parabita e Poggiardo. È stato confermato anche il risarcimento danni in favore delle parti civili: i ragazzi (in tre assistiti dall'avvocato **Giovanni Bellisario**) vittime delle sevizie e il Comune di Casarano. L'intera vicenda si è soffermata sui riti satanici a cui una ragazza sarebbe stata costretta a partecipare. La giovane, così come raccontato in aula nel pro-



cesso di primo grado, sarebbe stata trascinata in una chiesa di Mancaversa e legata sull'altare. Intorno i presunti adepti invocavano la presenza di Satana mentre compivano riti vestiti con tuniche e cappucci ornate di croci bianche e nere. I due imputati avrebbero anche inferito violenze

fisiche alle vittime. La giovane sarebbe stata tagliata con dei cocci di vetro e ferita sul viso e costretta a vedere i film "Fiumi di Porpora 1 e 2" e "L'Esorcista". I riti satanici si sarebbero consumati anche la notte di Natale del 2005. Sarebbe stato l'ultimo episodio.

**CASSAZIONE**  
Respinto il ricorso in Appello di direttore e responsabile della comunità Oberon. Sono stati ritenuti colpevoli di maltrattamenti

### le altre notizie

#### CASARANO

#### FORMAZIONE Al via il corso destinato ai docenti

■ «Tecnologie didattiche e lingue classiche» è il titolo del corso di formazione per docenti che ha preso avvio lunedì e terminerà il prossimo 20 novembre. Dopo l'incontro introduttivo di lunedì, i prossimi appuntamenti sono fissati per oggi e, a seguire, per il 9, il 16 e il 20 novembre. Il corso è promosso da UniSalento, in convenzione con la Scuola paritaria internazionale «San Giovanni Elemosiniere», l'Istituto «Rita Levi Montalcini» e il Liceo Docet di Casarano e prevede 15 ore di lezione e 15 di laboratorio. Gli incontri sono tenuti da Saulo Delle Donne, dell'UniSalento, nella sede del «Montalcini» in via Ruffano, dalle 15 alle 18. Alla fine del corso, verrà rilasciato un attestato in base agli esiti della prova finale. [a.n.]

#### CASARANO

#### TRAGEDIA Giovane muore inalando il gas

■ Trovato senza vita nell'abitazione saturata di gas. È quasi sicuramente dovuta a un suicidio la morte di un 36enne di Casarano residente sulla strada per Maglie. A lanciare l'allarme, ieri mattina, è stata la madre. Quando i vigili del fuoco e i carabinieri sono giunti sul posto, si sono subito accorti che gli ambienti dell'appartamento erano saturi di gas. Fortunatamente, non si sono verificate circostanze tali da causare un'esplosione. Su disposizione del pm di turno, la salma è stata trasferita al «Vito Fazzi» di Lecce e sarà sottoposta ad autopsia. Per la madre dell'uomo, caduta per strada nel tentativo di chiedere aiuto, si è reso necessario il ricovero in ospedale.

**CASARANO** GIANNI STEFANO «CLONATO» E POSTATO SU FACEBOOK E WHATSAPP. «CE NE SIAMO ACCORTI IN TEMPO E LIMITATO I DANNI»

## Il sindaco annuncia: «Niente scuola» Ma è solo un falso che impazza sul web

**ALBERTO NUTRICATI**

● **CASARANO.** Il sindaco **Gianni Stefano** avvisa sul web che le scuole saranno chiuse a causa del maltempo, suscita la gioia di centinaia di studenti per l'inaspettato giorno di vacanza, ma poi si scopre che è la classica «fake».

Il messaggio è circolato con una certa insistenza sui social media nella serata di lunedì, tanto che il primo cittadino ha dovuto precisare sul profilo ufficiale che le lezioni si sarebbero svolte regolarmente. «Informato - ha scritto il sindaco su Facebook - che le attività scolastiche si svolgeranno regolarmente, in quanto fino ad ora non è stato diramato alcun avviso di allerta per la giornata di domani». Di ben altro tenore il falso messaggio diffuso sulla rete. «Come deciso dal distretto n. 6 - si leggeva nell'avviso attribuito al primo cittadino - domani, martedì 23 ottobre 2018, per via degli avvisi di maltempo in tutto il meridione d'Italia, le scuole



primarie, secondarie e i diversi istituti e licei di Casarano sospenderanno le lezioni per decisione dell'ordine pubblico. Buona serata».

È molto probabile che si sia trattato della go-liardata di uno studente o di un gruppo di ragazzi intenzionati a marinare scuola. Gli autori del gesto, però, potrebbero vedersela brutta. «Abbiamo provveduto - dice il sindaco Stefano - a segnalare l'episodio alla polizia postale. Nonostante in alcune scuole ci sia stato qualche assente in più rispetto al solito, per fortuna il fenomeno è stato circoscritto». Il messaggio è circolato su Whatsapp e su Facebook, ma sempre come immagine. Il che lascia supporre che non si tratti, come si era pensato, di un falso profilo attivato su Facebook, ma piuttosto di una manipolazione eseguita con un programma di fotoritocco. Peraltro, il profilo del ragazzo che commentava con un laconico «Menomale, non avevo fatto i compiti» risulta inesistente. Ad ogni modo, sarà la polizia postale a fare chiarezza sull'accaduto.

#### INDAGINI

Il primo cittadino Gianni Stefano (nella foto) ha denunciato l'accaduto

